

# VOLONTARIATO

**STORIA.** Michele Grigoletti, nato in Borgo Venezia e trasferito in Australia collaborerà con Griffith e Sydney

## Gli emigranti veronesi in due musei australiani

Le due istituzioni hanno chiesto di realizzare sezioni «made in Verona» con stampe, libri e oggetti

Elena Cardinali

La storia dei veronesi emigrati in Australia rivivrà a Griffith. Il locale museo italiano ha contattato l'Associazione Veronesi nel Mondo per chiedere del materiale veronese da inserire nelle proprie collezioni. A spiegare l'iniziativa è Michele Grigoletti, presidente dell'Associazione Veronesi di Sydney, che, in questa veste, dà un appoggio e un supporto ai giovani veronesi che si trasferiscono per vari motivi in Australia.

Michele Grigoletti oggi ha 37 anni. Nato a Verona, dove abitava in Borgo Venezia, tra il 1997 e il 1998 si trasferì a Londra dove lavorò per una casa editrice. Vi rimase fino al

2004. Nel frattempo conobbe Ester, originaria di Sidney, che sarebbe diventata sua moglie. Dal matrimonio è nata poi Maddalena, che oggi ha 7 anni. La famiglia si trasferì in Australia dopo la parentesi londinese, dove Michele lavora per una ditta tedesca che produce macchine da stampa. Attualmente il suo lavoro lo porta a girare per il Sud Est asiatico ma periodicamente torna a Verona a trovare i familiari. E ieri Michele era a Villabartolomea, alla riunione annuale dei circoli dei Veronesi nel Mondo, che ha visto la partecipazione di rappresentanze dei circoli veronesi, svizzeri, belgi e lussemburghesi. Inoltre Michele cura da Sidney le statistiche del sito Internet dell'associazione.

«Il progetto più importante che sto seguendo ora per l'associazione», spiega Grigoletti, «è la collaborazione al Museo italiano di Griffith, dove stiamo portando in materiali rappresentativi di Verona che ci sono stati richiesti dal Museo stesso. A Griffith c'è una cospicua presenza di veronesi, emigrati e oriundi. In questo mu-



Un gruppo di giovani veronesi in trasferta a Sydney

so una sezione sarà dedicata proprio all'emigrazione veronese a Griffith. Parliamo di giornali, stampe, libri, ma anche oggetti di vita quotidiana. Ho sempre avuto molto interesse per le tematiche dell'emigrazione italiana. Anche quando ero a Londra, dove vivono circa 110.000 italiani e dove è attivo un grosso circolo di emigranti veneti, che si chiama San Marco, ero molto attivo in questo settore. Nel 2002 organizzai, per conto della regione Veneto, un convegno sull'emigrazione veneta a Londra. Questo interesse per il mon-

do e le tematiche dei migranti, suscitato dalla lettura di una rivista dell'associazione messaggi a disposizione a Londra da un sacerdote veronese, padre Natalino Mignolli, si concretizzerà in un'ulteriore iniziativa in Australia, come spiega lo stesso Grigoletti: «A Sydney ci stiamo attivando per iniziare una prossima collaborazione con un altro museo dell'emigrazione italiana in Australia, nel paese di Lismore, nel South Wales, il New Italy Museum, che ha già un suo sito Internet, www.new-italy.com, che ha avuto tra gli artefici del

suo sviluppo proprio un veronese, Floriano Volpato, deceduto alcuni anni fa. Anche lì cercherò di far arrivare una serie di testimonianze sulla realtà veronese di ieri e di oggi».

La storia di quest'ultimo museo è già di per sé una collezione di curiosità. Prende avvio nel lontano 1850 quando un marchese francese decise di trasferire gruppi di popolazione europea, tra cui italiani (e fra essi molti veneti) in Australia. A 300 contadini vennero promesse un pezzo di terra e una casa. In realtà si trattava di una sorta di specchio per le allodole, poiché l'eterogenea comunità di migranti venne sbarcata su un'isoletta, oggi nota come Nuova Irlanda, in Papua Nuova Guinea, ben distante dalla promessa terra australiana.

Un luogo invivibile, dominato dalla foresta tropicale. I malcapitati migranti resistettero pochi mesi e la maggior parte di essi si rifugiò nella Nuova Caledonia e da qui a Sidney e, quindi, a Lismore, a circa otto ore d'auto da Sidney. In quest'ultima località costruirono il loro agognato nuovo paese, che venne chiamato Little Italy. In anni recenti una delle figure di riferimento di questa comunità fu proprio il veronese Floriano Volpato, originario di Arcole. Oggi il figlio gestisce il sito Internet del museo locale. Per dialogare con Michele Grigoletti, invece, si può contattare l'indirizzo di posta elettronica webmaster@veronesinelmondo. ♦

**SOLIDARIETÀ.** Allievi dell'istituto «Aleardi»



Gli studenti dell'Aleardi durante la loro trasferta a Lourdes

## Otto studenti a Lourdes con gli ammalati

Hanno fatto da barellieri e da assistenti ai disabili

Francesco Bommartini

Gli studenti dell'istituto «Aleardi Aleardi» al servizio dei malati di Lourdes. Per una settimana, dal lunedì di pasquetta a domenica 19 aprile, otto ragazzi di quinta liceo si sono recati nel Comune francese per alleviare le sofferenze di centinaia di pellegrini.

Ad accompagnarli c'era il loro professore d'italiano, Maria Duce, che spiega: «I ragazzi sono stati meravigliosi, in questa settimana sono cresciuti di una spanna. Hanno lavorato con grande dedizione e spirito di sacrificio. Lourdes è un posto incredibile, tutti fanno qualcosa per gli altri».

Anche il vescovo di Verona Giuseppe Zenti è rimasto stupefatto dall'impegno dei ragazzi dell'«Aleardi». «Ha consegnato loro una medaglietta di rico-

noscimento», continua la professoressa Duce. «I giovani se vengono stimolati positivamente danno il massimo. I miei ragazzi hanno voluto fortemente quest'esperienza: si sono pagati anche il viaggio».

Gli otto studenti che hanno scelto di fare quest'esperienza a Lourdes hanno caricato e scaricato i bagagli degli ammalati, prestato servizio all'ingresso dell'ospedale coprendo i malati e accompagnandoli qualora i barellieri fossero occupati.

«Anche durante le funzioni religiose hanno prestato servizio soddisfacendo le richieste degli ammalati», spiega Maria Duce. «I genitori sono stati entusiasti di mandare i figli a Lourdes. Ringrazio la nostra preside Maria Grazia Nalin che ha permesso ai ragazzi di fare quest'esperienza. Se la scuola me ne darà l'opportunità spero di ripeterla presto». ♦

**LIONS CLUB.** Premiato l'impegno umanitario dell'imprenditore

## A Silvano Pedrollo il Premio We serve

Ha coniugato l'economia all'etica per migliorare le condizioni di vita dei poveri di molti Paesi

Il premio «We serve 2009», istituito per il terzo anno consecutivo dai Lions veronesi, è stato assegnato a Silvano Pedrollo, imprenditore veronese che ha fatto della sua professione un momento di crescita non solo economica, ma anche sociale in tutti i Paesi in cui si è trovato ad operare. Ha saputo coniugare nel migliore dei modi l'economia all'etica, ponendo al primo posto la dignità umana, la ricerca del miglioramento costante delle condizioni di vita delle persone in alcuni tra i paesi più poveri del pianeta, preoccupandosi dell'assistenza sociale e della loro istruzione, dal Bangladesh all'Albania, al Sud America, all'Africa, all'Europa dell'Est.

Dopo Danilo Pavan, a cui ora il premio è intitolato, ed il primario Giangetano Delaini, il riconoscimento è andato ad un imprenditore di successo, che anche in una situazione economica così problematica riesce a trovare lo spazio per attività umanitarie. Il premio consiste in una scultura, «lo spirito Lions» del maestro orafico Alberto Zucchetto, che riproduce quello che dovrebbe diventare il monumento ai Li-



Il governatore dei Lions Sciacchero consegna il premio a Pedrollo

ons di tutto il mondo, in cui vengono condensati in modo espressivo e singolare gli scopi e gli obiettivi perseguiti dal Lions International in quasi cento anni di vita.

La consegna è avvenuta sabato, nella Casa di Giulietta, dal governatore Gianmarco Sciacchero, alla presenza delle autorità cittadine. Collocazione non casuale perché sede della statua di Giulietta, opera di Nereo Costantini che i Lions veronesi donarono alla città nel lontano 1970, come simbolo di amore e pace fra i popoli.

Dice la motivazione ufficiale del premio: «A Silvano Pedrollo, imprenditore nel settore delle pompe per uso agricolo, civile ed industriale, delle energie rinnovabili e di sistemi di

controllo dei liquidi. Partendo dall'est veronese nel 1974 ha sviluppato la sua attività in vari paesi, dedicandosi nel tempo alla formazione ed alla crescita civile e sociale delle comunità più povere del mondo, dall'Asia all'Africa, dall'Est Europa al Sud America, con iniziative di solidarietà a favore dell'infanzia, dei giovani e dei meno abbienti, forte dei valori appresi dalla famiglia di origine, attuando così due dei principi del codice dell'etica lionistica: dimostrare, con l'eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro, la serietà della vocazione al servire. Essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la solidarietà ai sofferenti». ♦

**APPUNTAMENTI.** Al Museo di Storia naturale

## Medici impegnati contro la malaria in Birmania

Giovedì un convegno per illustrare l'emergenza che colpisce numerosi Paesi in tutto il mondo

«Birmania: emergenza malaria», non solo è il titolo della splendida mostra fotografica organizzata da Medici per la Pace onlus in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale, che è ospitata in una delle sale del museo fino al 20 giugno, ma diventa anche il titolo della conferenza che si terrà nella sala convegni del museo giovedì 23 aprile, alle 16. Tema principale del convegno sarà la malaria, un problema sanitario di drammatica importanza ed attualità per i paesi tropicali e non solo. Un'attenzione particolare sarà rivolta alle zanzare del genere Anopheles, vettori della malattia. Saranno inoltre discussi il quadro epidemiologico della malaria, la lotta contro questa malattia nei Paesi in cui è più diffusa e verrà presentato il progetto contro la malaria che si sta sviluppando in Birmania da Medici per la Pace e Cesvi.

L'introduzione del convegno sarà fatta dal dottor Leonardo Latella, conservatore zoologo del Museo Civico di Storia Naturale. Seguiranno gli interventi degli altri relatori: la pro-

fessoressa Alessandra della Torre, dell'università La Sapienza di Roma, sul tema l'Anopheles e la malaria; parlerà quindi il dottor Massimo Valsecchi, del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 20 di Verona, che delinea il quadro epidemiologico regionale e mondiale della malaria; seguirà la relazione del dottor Zeno Bisoffi, del Centro per le malattie tropicali dell'ospedale Sacro Cuore di Negrar, il quale porterà la propria esperienza nell'ambito della lotta contro la malaria nei paesi endemici. L'intervento conclusivo sarà quello del dottor Fabrizio Abrescia, presidente di Medici per la Pace onlus, che illustrerà il progetto di Medici per la Pace e Cesvi contro la malaria in Birmania. Al termine verrà presentato per la prima volta al pubblico un recentissimo film-documentario realizzato in Birmania a febbraio. Scopo della missione sono stati il monitoraggio e la rendicontazione del progetto «Community Based Malaria Prevention & Control Project» un progetto biennale che Medici per la Pace sta realizzando nello Shan State, sugli altipiani nel nord-est della Birmania. Per donare il 5x1000 basta indicare il codice fiscale di Medici per la Pace onlus: 93147060235. ♦

**AVVICENDAMENTI.** Donatori di sangue

## Avis, Lorenzini è stato nominato presidente

Succede a Luigi Piva. Da sempre è stato molto attivo nel volontariato e nella Protezione civile

È stato nominato nei giorni scorsi il nuovo presidente dell'Avis provinciale di Verona, l'associazione che raggruppa i donatori di sangue, dal consiglio direttivo eletto lo scorso 21 marzo. Si tratta di Piergiorgio Lorenzini, 60 anni, di Caprino, che succede a Luigi Piva dopo otto anni.

Lorenzini è da sempre stato attivo nel volontariato. In Avis ha ricoperto numerosi incarichi nella comunale di Caprino veronese come tesoriere e poi come segretario e presidente dal 1998 al 2008.

Nell'Avis provinciale il neo presidente è stato sindaco neopresidente e dal 2005 al 2008 vice presidente con incarico di coordinatore della commissione promozione e comunicazione. Lorenzini è impegnato anche come volontario della Protezione civile nel gruppo di Caprino. Le altre nuove nomine del Consiglio esecutivo riguardano i vice presidenti, Giulietto Perazzani e Piergiorgio Martini, quest'ultimo anche con incarico di vicario, il tesoriere Laura de Carli con il supporto di Stefano Costa e il segretario Luigi Pi-



Piergiorgio Lorenzini

va. L'Avis ricorda che tutti, uomini e donne, possono donare il sangue purché siano sani, abbiano un'età compresa fra i 18 ed i 65 anni e pesino più di 50 chili. Ogni volta che si reca a donare sangue intero, il donatore viene sottoposto ad una visita medica per stabilire l'idoneità al prelievo.

Accertato ciò il donatore viene sottoposto a prelievo da parte di personale specializzato. La sede Avis provinciale è in strada dell'Alpo 105, telefono 045.8203938, e-mail: avis.vr@tiscali.it-info@verona.avisveneto.it ♦